

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DEL TERRITORIO E DELLE COSTRUZIONI

Le proposte dei sindacati dell'industria delle costruzioni che hanno scritto al premier Monti

La green economy per ripartire Tavolo di crisi: più Imu ai comuni per finanziare le opere

DI SIMONETTA SCARANE

La crisi del settore delle costruzioni è senza ritorno. E, dopo le denunce dell'associazione nazionale costruttori, l'Ance guidata da Paolo Buzzetti, che ha scritto al premier Monti per chiedere l'intervento del governo, ora, a prendere carta e penna sono i sindacati di categoria. I segretari generali di Feneal-Ui, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, Antonio Corrales, Domenico Pesenti e Walter Schiavella, hanno chiesto l'apertura del tavolo di crisi. Feneal, Filca e Fillea vogliono un intervento urgente con i ministri del welfare Elsa Fornero, e allo sviluppo economico e infrastrutture, Corrado Passera, e il premier Mario Monti. Al governo chiedono di imbroccare la strada della svolta verde, quella che sta

imboccando anche la comunità europea che sta studiando la messa a punto di un piano Marshall per l'edilizia tutto concentrato sull'incattivazione e il finanziamento della riqualificazione energetica degli edifici urbani. Proposte concrete per dare impulso ad un settore che potrebbe essere trainante per la ripresa.

La green economy, secondo i sindacati, è l'unica via possibile per rimettere in moto il motore dell'industria delle costruzioni dopo che ha registrato il calo del 7,8% della produzione a gennaio 2012 e del 10,9% su base annua, secondo i dati Istat. I sindacati pongono il rilancio

dell'edilizia attraverso politiche di innovazione nella direzione della green economy, e chiedono al governo un piano straordinario per il Mezzogiorno e la destinazione di una quota maggiore di Imu ai comuni per un allentamento selettivo del Patto di stabilità da destinare alla difesa e alla manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo. Dal sindacato poi le proposte sul

tema della previsione, con la richiesta di revisione dell'attuazione delle normative sulle pensioni

anzianità, che, a loro giudizio, devono essere adeguate alla tipologia lavorativa (lavori pesanti) e in materia di lavori usuranti. Infine, sull'emergenza legalità, i sindacati propongono il rafforzamento del contrasto alle infiltrazioni malavitose nel settore, con l'obbligo di adozione del Durec per congruità anche per i lavori privati, una lotta più incisiva contro il caporalato e l'attuazione della patente a punti.

A due settimane dalla manifestazione nazionale che ha visto scendere in piazza 30mila lavoratori e lavoratrici delle costruzioni a Roma, i sindacati, unitamente, sono tornati a chiedere ai ministri Fornero

e Passera un incontro urgente per aprire un confronto con i loro dicasteri.

«Il settore sta attraversando la più grave crisi dal dopoguerra ad oggi con pesantissime ripercussioni sulla tenuta dell'occupazione, sulla qualità del sistema produttivo e delle imprese e sulla stessa tenuta della legalità», si legge nella lettera recapitata ai ministri, e proprio per questo 30mila lavoratori e lavoratrici sono scesi

in piazza a sostegno della piattaforma del sindacato, con l'obiettivo di rilanciare il settore nel contesto delle opportunità offerte da un nuovo modello di sviluppo più attento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale rivendicando l'apertura di un confronto ormai ineludibile».



Mario Monti

Walter Schiavella

Elsa Fornero

Torre Cardin, ok del Veneto